

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 11-14 marzo 1991

COMUNICATO DEI LAVORI

1. - All'inizio dei lavori del Consiglio Episcopale Permanente, S.E. il Cardinale Salvatore Pappalardo ha rivolto un fervido saluto augurale al nuovo Presidente della C.E.I. Mons. Camillo Ruini, esprimendo al contempo la gratitudine dei Vescovi verso il Santo Padre per la nomina compiuta.

Mons. Ruini, dopo aver ringraziato il Cardinale Pappalardo e tutti i Confratelli, ha espresso il proprio sentimento di vivissima, intima gratitudine al Santo Padre ed ha richiamato il legame peculiare della Conferenza Episcopale Italiana con il Papa, Vescovo di Roma e Primate d'Italia, affermando che di tale legame intende essere interprete trasparente e fedele, e testimoniando come tutto il corpo dei Vescovi italiani sia nutrito di un medesimo sentimento e convincimento di fedeltà e dedizione al Vescovo di Roma. Il Presidente ha poi ricordato la consuetudine del lavoro comune, la fiducia e l'amicizia, la condivisione degli intenti e delle responsabilità con i membri del Consiglio Permanente e con tutti i Vescovi italiani, sottolineando come i rapporti personali stabiliti e consolidati negli anni in cui è stato Segretario Generale siano forte motivo di fiducia per la collaborazione futura. Anche da Presidente egli opererà secondo l'indole della C.E.I., che si pone come struttura di servizio, nella logica e nello spirito della comunione e nella precisa consapevolezza della responsabilità inalienabile di ciascun Vescovo per la Chiesa che gli è affidata.

2. - Guardando alla realtà storica nella quale la provvidenza di Dio colloca attualmente la missione della Chiesa, i Vescovi hanno rivolto la propria attenzione al conflitto che si è sviluppato nella regione del Golfo Persico, notando quanto la parola del Papa, incessante e profetica, abbia avuto un effetto profondo sulla gente del nostro Paese. Le gravi circostanze di questi ultimi mesi hanno infatti consentito a tanti italiani di meglio percepire come sia radicale e universale l'amore del Santo Padre per ogni uomo e per ogni popolo, senz'altra preferenza che quella dettata da una condizione di più grande sofferenza e bisogno di aiuto.

Nello spirito della riunione, voluta e presieduta dal Santo Padre, dei Patriarchi e Vescovi dei Paesi coinvolti nella guerra, i Vescovi italiani si impegnano perché possano trovare effettiva realizzazione gli obiettivi di costruire per tutti i Paesi del Medio Oriente, per il Kuwait e per l'Irak, ma anche per Israele, il Libano ed il popolo palestinese, condizioni di vera pace, giustizia, solidarietà e libertà, compresa necessariamente la libertà religiosa. I Vescovi favoriranno nel Paese la crescita di una coscienza sempre più precisa del senso e dell'importanza della posta in gioco, confortati dalla certez-

za che anche il Governo italiano, nell'autonomia delle sue competenze, condivide gli obiettivi di questo impegno della Chiesa.

Anche per quanto concerne le emozioni e le tensioni suscitate dalla guerra all'interno del nostro Paese, il Consiglio Permanente invita a ritrovare le ragioni più profonde dell'unità e della coesione, indicando nel senso cristiano della conversione il fondamento della vera pace e del rispetto del prossimo, da mantenersi anche quando si verificano diversità di posizioni.

3. - Il Consiglio Permanente partecipa con viva solidarietà alle vicende del popolo albanese, che a carissimo prezzo si sforza di ritrovare la propria libertà. I Vescovi rivolgono un caloroso ringraziamento alle diocesi pugliesi, ai volontari, coordinati dalla Caritas, ai tanti cittadini e famiglie che hanno offerto una pronta risposta in termini di accoglienza e aiuto ai profughi albanesi. Suscita meraviglia in proposito la scarsa attenzione e in qualche caso la disinformazione di numerosi mezzi di comunicazione sociale. I problemi che tale accoglienza solleva restano comunque molto grandi e richiedono un impegno veramente solidale e comune, al quale la Chiesa italiana continuerà a dedicarsi, chiedendo al contempo che esso sia assunto e condiviso, secondo le diverse istanze e competenze, dall'intera comunità nazionale.

Forti preoccupazioni suscitano pure le situazioni della Jugoslavia e dell'Unione Sovietica. Il Consiglio Permanente ha sottolineato il dovere, da parte delle nazioni del "Primo mondo", di una concreta solidarietà economica e politica, culturale e spirituale verso i popoli dell'Europa centrale e orientale che hanno compiuto e stanno compiendo passi decisivi per un futuro comune di libertà e di pace.

4. - Di fronte a questi gravi motivi di preoccupazione e di impegno, appaiono ridimensionate le questioni interne che pure precedentemente erano state oggetto di dure dispute ed accuse: in realtà non giova ad alcuno esasperare le difficoltà comuni piuttosto che contribuire a risolverle, e tanto meno crearle dove non sussistono o sono piccola cosa.

Pur riconoscendo che l'Italia non è al riparo da gravi e per certi aspetti drammatici problemi sociali, i Vescovi hanno voluto sottolineare come l'oggetto principale dell'interesse della C.E.I. sia concentrato sulle tematiche della fede, dell'evangelizzazione, della carità soprannaturale, che comprendono certamente ogni genuino problema umano e sociale, mantenendo fermo però il primato di Dio e dell'apertura dell'uomo alla salvezza che viene da Dio.

In questo spirito è stata approfondita la discussione sugli Orientamenti pastorali per gli anni '90, "Evangelizzazione e testimonianza della carità", anche in vista della prossima Assemblea Generale della C.E.I., che dovrà individuare le vie e le forme più idonee per la loro attuazione.

5. - I Vescovi hanno sottolineato come la prospettiva degli "Orientamenti pastorali" non sia ristretta all'orizzonte italiano, ma abbia un forte accento europeo e mondiale, sul piano dell'azione missionaria ed anche su quello della solidarietà internazionale. Hanno ricordato quindi l'impor-

tanza dell'impegno per la missione ad gentes, alla luce dell'Enciclica "Redemptoris missio", e per il futuro cristiano dell'Europa, oggetto della prossima assemblea straordinaria del Sinodo dei Vescovi.

La Settimana Sociale, ormai imminente, su "I cattolici italiani e la nuova giovinezza dell'Europa" assume in proposito grande importanza. Il futuro cristiano dell'Europa, che respiri con entrambi i suoi polmoni, nella prospettiva della crescente integrazione europea è condizione per lo stesso futuro cristiano dell'Italia ed è al tempo stesso uno snodo cruciale per la causa del Vangelo, della solidarietà e della pace a livello mondiale.

6. - I Vescovi hanno esaminato la bozza della Nota pastorale sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche che sarà sottoposta alla valutazione e approvazione dell'Assemblea Generale del maggio prossimo.

7. - Il Consiglio Permanente ha inoltre preso in esame i problemi relativi alla destinazione della somma che perviene alla C.E.I. dall'otto per mille del gettito IRPEF, esprimendo parere circa la quantificazione della cifra che la Presidenza della C.E.I. deve assegnare per il sostentamento del clero e la previdenza integrativa.

Ha inoltre espresso un parere, che verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Generale del prossimo mese di maggio, circa l'assegnazione della somma restante alle esigenze di culto e agli interventi caritativi in Italia e nel Terzo Mondo.

I Vescovi sono stati poi informati circa la ripartizione della somma riservata per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo per l'anno 1990.

Mons. Attilio Nicora ha quindi illustrato alcuni problemi riguardanti il sostentamento del clero, con particolare riferimento all'assicurazione integrativa contro le malattie in favore dei sacerdoti. Ha dato anche indicazioni relative alla giornata di sensibilizzazione per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, prevista per la domenica 5 maggio 1991.

8. - Con riferimento alla giornata "Per la carità del Papa", che si celebrerà domenica 30 giugno prossimo, il Consiglio Permanente ha vivamente raccomandato che tutte le comunità ecclesiali italiane e ciascun fedele diano concreta testimonianza di comunione e solidarietà con il servizio apostolico del Santo Padre alla Chiesa e al mondo, anche attraverso il sostegno economico.

9. - Mons. Santo Quadri, Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, ha informato i Vescovi sulle iniziative in atto per la celebrazione del centenario dell'Enciclica Rerum novarum, che culmineranno nel Convegno Nazionale che avrà luogo dal 16 al 19 maggio e nell'incontro con il Santo Padre in Piazza San Pietro.

Tali iniziative coinvolgono tutte le realtà di ispirazione cristiana operanti nel campo sociale e tendono a promuovere l'impegno per una mag-

giore conoscenza e più incisiva attuazione della dottrina sociale della Chiesa.

10. - La situazione dell'emittenza radiotelevisiva ecclesiale, con riferimento al riassetto previsto dalla legge 6 agosto 1990 n. 223 di disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato, è stata illustrata da Mons. Giulio Nicolini, Presidente della Commissione ecclesiale per le comunicazioni sociali.

Il Consiglio Permanente ha preso atto con soddisfazione delle molte iniziative sorte in questo importante settore ed ha auspicato che la regolamentazione prevista contribuisca a dare maggiore professionalità ed efficacia pastorale alle emittenti ecclesiali.

11. - L'automazione delle curie diocesane è stata illustrata dal Sottosegretario Mons. Gervasio Gestori. Il programma sta procedendo lungo le linee presentate nel Consiglio Permanente dello scorso mese di gennaio.

La sperimentazione, attuata in 26 diocesi, ha confermato sostanzialmente l'utilità e funzionalità del programma.

Particolari corsi di avviamento per gli operatori diocesani verranno organizzati nel prossimo mese di giugno a Roma.

12. - Mons. Renato Corti, Presidente della Commissione Episcopale per il clero, ha presentato il tema della Giornata mondiale delle vocazioni: "Ti ha amato per primo", che sarà celebrata domenica 21 aprile.

13. - Su proposta di Mons. Salvatore De Giorgi, Presidente della Commissione Episcopale per il laicato, il Consiglio Permanente ha deliberato di accogliere le domande di ammissione alla Consulta Nazionale dell'Apostolato dei Laici presentate dal Movimento dei Focolari (Opera di Maria), dalla Fraternità di Comunione e Liberazione e dalla Comunità di Sant'Egidio.

14. - Il Consiglio Permanente ha confermato Mons. Giuseppe Pasini Direttore della Caritas Italiana; ha nominato P. Federico Lombardi S.J. Assistente Ecclesiastico Nazionale del MASCI e Don Giovanni Celi, dell'arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, Consulente Ecclesiastico Nazionale dell'API-Colf.

15. - Al termine dei propri lavori, giovedì 14 marzo, il Consiglio Permanente ha accolto con gioia la notizia della nomina di S.E. Mons. Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Ancona-Osimo, a Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, esprimendo profonda gratitudine al Santo Padre ed un caldo augurio a Mons. Tettamanzi.

Roma, 18 marzo 1991.